

FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.19 — Giugno 2013

Avviso 01/13, pieno di richieste

Si chiude la fase di presentazione dei piani formativi sull'[avviso 01/13](#) ed è già tempo di primi bilanci. Il sistema informatico di presentazione e gestione dei piani formativi del Fondo ha registrato un vero e proprio boom di richieste.

Nel dettaglio, sono stati presentati oltre trecento piani formativi, tra attività corsuali e seminariali, per una richiesta complessiva di oltre 5 milioni di euro. Un volume economico più di tre volte superiore alla disponibilità prevista per l'avviso. Decine e decine le agenzie formative coinvolte, così come gli enti proponenti che partecipano al bando per aggiudicarsi il finanziamento.

Ma procediamo con ordine, l'avviso 01/13, approvato dal CdA del Fondo nella seduta del 18 aprile scorso, prevede una disponibilità di 1,5 milioni di euro, così ripartita: 700 mila euro per piani formativi corsuali rivolti ai dipendenti degli studi, 600 mila euro per corsi rivolti ai dipendenti delle aziende e 200 mila euro per la realizzazione di seminari.

Fin dalle prime settimane di pubblicazione il Fondo ha ricevuto numerose richieste di partecipazione al bando, parallelamente cresceva il numero di piani formativi inseriti all'interno del sistema informatico, fino a raggiungere picchi notevoli nelle giornate tra il 10 giugno e il 16 giugno, in vista della data di scadenza per la presentazione delle domande.

Il personale del Fondo è già al lavoro per verificare la correttezza e completezza della documentazione di presentazione inviata dalle agenzie formative per la partecipazione al bando. Questa fase risulta importante ai fini dell'ammissibilità delle domande inviate al Fondo.

La fase successiva, invece, coinvolgerà, invece, i componenti della Commissione Tecnica di Valutazione, i quali saranno

chiamati ad analizzare da un punto di vista qualitativo i piani formativi elaborati. A loro l'importante compito di attribuire specifici punteggi qualitativi alle attività elaborate e correttamente presentate a Fondoprofessioni. Una volta conclusa la fase valutativa, saranno stilate le tre graduatorie (piani corsuali area studi professionali, piani corsuali area società, piani seminariali) per l'accesso alle risorse a bando

“Sono numeri da record - commenta il vice presidente del Fondo Rosetta Raso, che aggiunge - registriamo una elevata domanda di formazione e specializzazione in particolare all'interno degli studi professionali”.

Un settore dinamico, quello delle professioni, che necessita di continuo aggiornamento professionale. Proprio su questo tema, osserva Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni: “Attraverso le risorse messe a bando il Fondo intende sostenere un processo di crescita professionale nel comparto di riferimento, dando l'opportunità di formare senza costi il personale dipendente”.

Chiuso il bando per attività corsuali e seminariali di Fondoprofessioni, prosegue la programmazione di iniziative di finanziamento della formazione per i dipendenti degli studi professionali e aziende aderenti. Infatti, nei prossimi mesi, è prevista la pubblicazione di nuovi avvisi.

Non solo bandi, quindi, ma ulteriore spazio ai voucher-formazione e nuove sperimentazioni formative, come la formazione in modalità e-learning, vero valore aggiunto per un apprendimento più flessibile all'interno degli studi professionali italiani.

R.R.

FOCUS

FRONTE COMUNE PER SALVARE LA FORMAZIONE

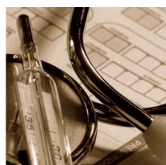
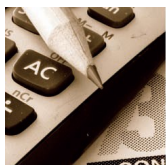
PARLA MASSIMO MAGI, PRESIDENTE DI FONDOPROFESSIONI

LINK AL SITO
WWW.CONFPROFESSIONI.EU

IL COMMENTO

Magi, presidente Fondoprofessioni: “Con le risorse messe a bando verranno formati migliaia di lavoratori. Occupabilità e rilancio sono i nostri obiettivi”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.19 — Giugno 2013

L'Università di Parma sperimenta con il Fondo

Innovazione nelle metodologie formative, sviluppo di nuove competenze, crescita professionale. Sono questi gli obiettivi dei percorsi formativi approvati da Fondoprofessioni nell'ambito dell'attività sperimentale. Il budget stanziato ad hoc dal Fondo nell'anno 2012, andrà a finanziare, quindi, le "buone pratiche" emerse tra le proposte presentate negli scorsi mesi da agenzie formative operanti nel nostro Paese e prestigiosi atenei. E tra i soggetti coinvolti in questo ambizioso progetto figura l'Università di Parma, che ha elaborato una proposta basata su e-learning ed utilizzo dei social network, quale elemento di condivisione di esperienze e saperi.

Da anni risulta costante l'attenzione rivolta dalla prestigiosa Università alla ricerca e innovazione per assecondare le esigenze del mercato del lavoro. Proprio in questa ottica, si inquadra la proposta di innovazione metodologica presentata per la formazione all'interno degli studi medici di medicina generale.

E-learning, costruzione di una "rete" tra i discenti, utilizzo dei social network, interscambio, verifica degli apprendimenti. Sono solo alcuni degli temi trattati dal Prof. Roberto Lusardi, docente a contratto di sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università di Parma.

D. Come si articola la proposta formativa?

R. Il percorso formativo sarà realizzato da personale e professionisti afferenti al Dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società (LASS) dell'Università di Parma, in collaborazione con la Fondazione Ahref di Trento. L'impianto del corso è fondato sul modello elaborato da Gilly Salmon per l'utilizzo dell'e-learning nella formazione professionale, che prevede cinque fasi successive per grado di interattività tra i partecipanti: 1 accesso; 2 socializzazione; 3 scambio informazioni; 4 costruzione della conoscenza; 5 sviluppo dei prodotti. Ogni fase sarà dedicata ad una specifica attività o serie di attività in funzione dell'obiettivo formativo generale, conciliando la dimensione ludica ed emotiva con quella prettamente analitico-cognitiva.

D. Potrebbe approfondire gli elementi innovativi presenti all'interno della proposta formativa?

R. Si intende promuovere la creazione e il rafforzamento di reti professionali territoriali attraverso metodiche di empowerment tra pari e di e-learning. Il percorso formativo prevede l'utilizzo di procedure di e-learning e di soluzioni tecnologiche maturate nell'ambito dei network sociali. I social network, infatti, possono generare dinamiche che agevolano la condivisione e la costruzione collettiva e partecipativa di significati. Risultano particolarmente efficaci come strumenti per lo scambio di idee, esperienze, opinioni e per valorizzare il cosiddetto peer-learning, ovvero l'apprendimento tra pari in forma collaborativa, su cui intende far leva il corso.

D. Molto spesso il nodo da sciogliere è quello della misurazione delle competenze acquisite, come intendete valutare l'apprendimento dei discenti?

R. Le metodiche e-learning consentono uno stretto monitoraggio dell'efficacia delle attività formative e del grado di apprendimento dei discenti. Da un lato, infatti, la piattaforma permette di raccogliere in itinere i dati relativi alla partecipazione dei singoli soggetti. Dall'altro, la valutazione dei prodotti del corso come i wiki e le narrazioni condivise offrirà una fotografia realistica delle competenze acquisite.

D. Quali competenze occorre sviluppare negli studi medici? Intravede anche delle criticità?

R. Il corso si prefigge di superare la parcellizzazione territoriale e professionale, da più parti segnalata come uno degli ostacoli principali alla crescita del settore, incentivando la condivisione delle competenze dei dipendenti degli studi dei medici di famiglia. Tale condizione è presupposto essenziale per l'aggiornamento costante dei dipendenti, in un contesto socio-culturale e tecno-scientifico in continuo mutamento e caratterizzato da risorse economiche sempre più limitate. La creazione di reti di autoapprendimento può diventare così una risposta strutturale a queste problematiche. La criticità principale riguarda l'effettiva volontà dei professionisti di investire sulla formazione del personale di studio in merito alle competenze trasversali e non immediatamente tecniche su cui agisce il corso.